

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,4514

MIB
22617,2
-0,15%ALL-SHARE
23025,98
-0,14%

MOTO GUZZI

Aiuti di Stato

Il ministero dello Sviluppo economico e Moto Guzzi hanno siglato un accordo che mette a disposizione 25 milioni di euro per il rilancio del marchio.

FINACANTIERI

Sciopero

Fincantieri ieri ha deciso di non pagare i 750 euro concordati di premio di produzione. La risposta dei lavoratori è stata immediata con uno sciopero.

BOEING

Decollo

È decollato da Seattle per il primo volo di prova il 787 Dreamliner della Boeing, il nuovo jet del gruppo aerospaziale americano, il cui primo volo era atteso da circa due anni e mezzo.

PETROLIO

Stock sicuri

La Ue possiede stock petroliferi sufficienti per assicurare lo sfruttamento continuo dei loro sistemi di raffinamento e di distribuzione, anche nell'ipotesi che si verificasse una lunga interruzione degli approvvigionamenti.

SISTEMI INTEGRATI

Contratto

È stato firmato, in Confindustria, il verbale di accordo per il rinnovo del contratto nazionale «per i lavoratori dipendenti dalle imprese del sistema industriale integrato di servizi tessili e medici affini».

MARITTIMI

Fermata

Prosegue ad oltranza lo sciopero dei marittimi delle Ferrovie dello Stato, che si sarebbe dovuto concludere ieri. La decisione è stata presa da Cgil, Uil, Ugl e Orsa in mancanza di qualunque risposta da parte dell'azienda.

→ **Piccolo passo** Accresciuta la quota di mercato dall'8,1% all'8,2%

→ **Il 22 dicembre** Attesa per l'incontro governo, azienda e sindacati

Fiat, boom di immatricolazioni Polemiche sul futuro del gruppo

La Fiat continua la sua corsa alle immatricolazioni in Europa. Mentre in Italia non si placano le polemiche sul futuro ruolo del Lingotto nel Paese. Sindacati e lavoratori attendono risposte dal tavolo del 22 dicembre.

G.VES

MILANO
economia@unita.it

In Europa l'auto va. O meglio continua ad andare, stando agli ultimi dati forniti dall'Acea, l'associazione che riunisce i maggiori costruttori, secondo cui a novembre sono state immatricolate quasi un milione e duecentomila nuove macchine, il 26 per cento in più sullo stesso mese dell'anno scorso. In questo scenario, Fiat continua a raccogliere buoni risultati.

Vendite

Novantasettemila auto in più a novembre grazie agli incentivi

Con le sue 97.074 nuove immatricolazioni spinte dagli incentivi (+27,7% sul novembre 2008), il Lingotto ha accresciuto la sua quota di mercato tra i Ventisette europei e i Paesi Efta dall'8,1 per cento di un anno fa all'8,2 di oggi. Il titolo a Piazza Affari si è mosso poco,

chiusura a meno 19 per cento. Chi si agita invece sono sindacati e lavoratori che anche alla luce delle buone performance, chiedono lumi sul ruolo dell'industria automobilistica nel Paese.

MADE IN ITALY

Dopo lo sciopero di lunedì a Termini Imerese, che non vuole veder sparire il suo sito dal 2012 come preannunciato da Marchionne, ieri è toccato a Torino farsi sentire. Lo ha fatto con Giorgio Airaud, segretario della Fiom. «È il momento di pretendere dalla Fiat impegni seri per il Paese - ha detto - E questo dovrebbe farlo il governo. Non c'è nessun produttore mondiale di auto che non abbia nel suo portafoglio prodotti una vettura elettrica. Non capisco perché nessuno chieda a Marchionne per quale motivo non produca l'auto elettrica in Italia e si accetti invece che vada a farla in America».

Salvo cambiamenti dell'ultima ora, le risposte dovrebbero arrivare col tanto atteso tavolo tra governo, Lingotto e sindacati, previsto per il 22 dicembre. Quel giorno, è certo che i sindacati non accetteranno soluzioni che non prevedano la salvaguardia di Termini Imerese. Ma avanzeranno anche altre richieste. «Vogliamo sapere che cosa si produrrà in ogni sito e quali siano i prodotti del futuro», ha concluso Airaud. Perché in difficoltà ci sono an-

che altre fabbriche. Come l'Alfa di Arese, Milano, per il quale è previsto il trasferimento degli operai a Torino, o Pomigliano d'Arco, martoriata dalla cig. Anche per questo il 22, mentre i confederali siederanno al tavolo di palazzo Chigi, Slai Cobas, Rdb e Sdl Intercategoriale, saranno fuori a manifestare. ❖

RATA

Moratoria sui mutui raggiunta l'intesa tra Abi e consumatori

Raggiunta l'intesa tra Abi e associazioni dei consumatori sulla moratoria dei mutui per le famiglie in difficoltà. Secondo l'Ansa si va verso la firma di un documento comune, in programma venerdì 18 dicembre. La misura di sostegno alle famiglie riguarderà i mutui per l'acquisto dell'abitazione principale fino a un tetto massimo di 150 mila euro. Era questo l'ultimo nodo da sciogliere per raggiungere l'intesa, con l'Abi che aveva inizialmente previsto un tetto di 120 mila euro e le associazioni dei consumatori che chiedevano di ampliarlo. Altra novità rispetto alle prime formulazioni della misura, un limite per rientrare nella moratoria di 40.000 euro di reddito per l'intestatario del mutuo.

Tributi Italia, via dall'Albo A rischio 1200 lavoratori

Tributi Italia, la società di riscossione per conto di circa 500 comuni, cui da mesi non girava i soldi incassati delle tasse (Ici, Tarsu) accumulando un debito di oltre 150 milioni di euro, è stata definitivamente sospesa dall'attività. La Commissione sul federalismo fiscale del ministero dell'Economia che vigila sulle attività di ri-

scossione ha infatti cancellato Tributi Italia dall'albo nazionale delle concessionarie per le riscossioni. Fin qui, la buona notizia. Quella pessima, invece, riguarda gli oltre 1200 lavoratori, che già da tre mesi non percepiscono alcuno stipendio. Il futuro per loro è quanto mai incerto: non sanno come e se proseguirà la loro vita lavorativa,

e se mai otterranno le retribuzioni arretrate. «La situazione è davvero drammatica - dichiara la Filcams Cgil - Abbiamo già richiesto un tavolo che coinvolga i ministeri interessati, ma anche l'Anci, l'Associazione dei comuni. Diventa indispensabile trovare una soluzione». I sindacati si stanno attivando anche con gli stessi comuni coinvolti per la salvaguardia dei posti di lavoro, in caso di conferimento dell'incarico di riscossione ad altri. «Continueremo con le mobilitazioni e gli scioperi - dice la Filcams - Tutte le forze devono intervenire per dare una risposta concreta ai lavoratori». ❖